

Il ministro Urso

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

# «Ci sarà un intervento con l'accisa mobile Per misure più mirate servono altre risorse»

Ad agosto

**Il decreto legge il 4 agosto? Penso di sì. I calcoli del ministero dell'Economia saranno disponibili solo la prossima settimana**  
di **Enrico Marro**

**ROMA** Ministro, il prezzo dei carburanti ha sfondato il muro dei due euro al litro. Il governo interverrà con l'accisa mobile? Ci spieghi.

«L'accisa mobile — risponde il ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso — è il meccanismo che consente di destinare il maggior gettito Iva derivante dall'aumento dei prezzi dei carburanti alla riduzione delle accise e, quindi, del prezzo finale alla pompa. Per attivare questo sistema bisogna però attendere i calcoli del ministero dell'Economia sull'extragettito Iva del mese, che saranno disponibili solo la prossima settimana, e che determineranno l'ammontare del possibile taglio».

**Sì parla di 6-7 centesimi... Ci saranno altre misure?**

«Ripeto: bisogna attendere i calcoli, che non sono di competenza del mio ministero. Con l'extragettito Iva si potrà coprire la riduzione dell'accisa, mentre per eventuali altre misure bisognerebbe trovare altre coperture».

**Sarebbe favorevole a un contributo per l'acquisto di carburante da caricare sulla social card «Dedicata a te» per le famiglie bisognose?**

«Si farà una valutazione collegiale. Se si troveranno le risorse, accanto al taglio delle accise, che ha effetti generali,

si potrebbero prendere misure mirate, come abbiamo già fatto per l'autotrasporto con il credito d'imposta».

**Pare che l'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva sarà il 4 agosto. Potrebbe essere quella la data del decreto legge?**

«Penso di sì. Potremo fare una valutazione delle risorse disponibili, tenendo conto che non potremo utilizzare lo "scostamento di bilancio" concesso dalla Ue e dunque non sarà facile. Del resto, osservo che in nessun Paese europeo sono stati presi nuovi interventi emergenziali nonostante all'estero ci siano aumenti dei prezzi dei carburanti superiori che in Italia. Nell'ultimo mese, il gasolio è aumentato del 4,6% da noi contro l'11,4% della media Ue e il 24,8% della Germania».

**L'inflazione preoccupa famiglie e imprese.**

«Quando arrivammo al governo, nell'ottobre del 2022, l'inflazione era fuori controllo, al 12,6% malgrado i tagli delle accise fatti dal precedente governo che erano costati 7 miliardi, contribuendo a far schizzare il deficit all'8,1% del Pil. Noi siamo intervenuti con il decreto Trasparenza, che ha realizzato il monitoraggio e aumentato i poteri di Mister prezzi, poi con il Carrello tricolore. Risultato: inflazione all'1,1% nel 2024, all'1,5% nel '25 e all'1,6% all'inizio del '26, dati sotto la media Ue, che hanno consentito un forte recupero del potere d'acquisto. Ora, dopo 5 mesi di guerra nel Golfo, siamo al 3%, in linea con l'Ue. Certo, se il conflitto continuerà, si rischia un ulteriore impatto. Proprio per questo dobbiamo essere cauti e responsabili nell'utiliz-

zo delle risorse e nel frattempo impostare riforme strutturali per la produzione di energia da fonti rinnovabili e dal nucleare».

**Esclude che sui prezzi ci siano speculazioni?**

«Abbiamo un sistema di controllo e monitoraggio che ci viene copiato da altri Paesi e che si è dimostrato efficace, visto che da noi i prezzi dei carburanti sono aumentati meno. Le riforme pagano. Per questo dico che non dobbiamo limitarci all'emergenza, ma fare anche interventi strutturali, come la razionalizzazione della rete dei distributori prevista dal disegno di legge sulla concorrenza».

**Contribuirà, in prospettiva, a contenere i prezzi?**

«Sì, perché avremo una rete più moderna ed efficiente: oggi abbiamo 21 mila punti vendita contro gli 11 mila della Germania. La riforma incentivava la riconversione dei distributori meno efficienti in punti dove si potrà fare la ricarica elettrica e il rifornimento con carburanti alternativi».

**Quanti anni ci vorranno?**

«Vogliamo partire subito, per completare l'ammodernamento in 5 anni. È una svolta: non potevamo andare avanti con misure tampone, costose e inefficaci. Vogliamo una rete nuova, così come puntiamo all'utilitaria di massa europea, prodotta con almeno il 70% di componentiistica Ue, un progetto che stiamo spingendo a Bruxelles mentre in Italia abbiamo già varato il leasing agevolato per le famiglie meno abbienti (Isee fino a 30 mila euro), che rottamando la vecchia auto inqui-



nante, potranno noleggiarne una elettrica o ibrida a 100 euro al mese, tutto compreso».

**Ma il finanziamento è di appena 50 milioni che bastano per non più di tremila auto.**

«Perché è una misura sperimentale, che, se avrà successo, sarà confermata e potenziata con più risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il profilo



● Adolfo Urso, 69 anni, giornalista, senatore, ex Msi, poi An, Pdl e Futuro e libertà, dal 2015 con Fratelli d'Italia, è ministro delle Imprese e del made in Italy nel governo Meloni

● È stato deputato dal 1994 al 2013, viceministro delle Attività produttive nei governi Berlusconi II e III e dello Sviluppo economico nel quarto e ultimo governo Berlusconi